

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 659.121 65.521 61.480 659.485
INTERURBANE: Amministratori 684.786 - Redazione 678.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINANCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	300
Spedizione in abbonamento postale - Ufficio correzioni postale 1/20193			

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domicile: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Rassegne L. 130 - Finanziarie, Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgimenti (SEI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 659.121, 65.521 e successi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I D.C. DANNO IL LORO APPOGGIO AI PIANI STRATEGICI DI TITO

Il patto militare balcanico approvato dal governo Scelba

L'annuncio dato dalla Grecia che ringrazia addirittura l'Italia per non aver sollevato obiezioni - Un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il ministro degli esteri Piccioni

Una miccia nei Balcani

Salvo rinviare dell'ultimo ora, il cosiddetto Patto militare balcanico si fa; lo annunciano Belgrado ed Atene, ed Ankara non smentisce. Non conosciamo ancora la formula diplomatica con cui sarà risolta la questione del suo collegamento con il Patto atlantico, cioè in che misura Tito, in cambio degli impegni greci e turchi a suo favore, accetti di intervenire a fianco della Grecia e della Turchia, nel caso di una loro entrata in guerra derivante dagli obblighi del Patto atlantico. Non è facile convincere il popolo jugoslavo dell'opportunità di un tale vincolo.

Quale che sia la formula escogitata, però l'entrata della Jugoslavia nel sistema militare atlantico è ormai un fatto compiuto. Con gli accordi militari di prossima firma a Bled, la Jugoslavia di Tito viene collegata alla costruzione strategica americana imbastita nel Mediterraneo e che trova le sue ali estreme in Grecia e in Turchia. Per questo motivo Washington ha appoggiato sin dall'inizio il nuovo asse Belgrado-Atene-Ankara ed ha premuto con tutti i mezzi per la sua realizzazione. Per chi tiene a mente la funzione di provocazione e di rottura che il governo americano, nel suo gioco aggressivo, assegna ai dittatori fascisti legati al suo carro - vedi Sir Man R. Ailes - il motivo dell'appoggio è evidente: il nuovo asse Belgrado-Atene-Ankara ed ha premuto con tutti i mezzi per la sua realizzazione. Per chi tiene a mente la funzione di provocazione e di rottura che il governo americano, nel suo gioco aggressivo, assegna ai dittatori fascisti legati al suo carro - vedi Sir Man R. Ailes - il motivo dell'appoggio è evidente: il nuovo asse Belgrado-Atene-Ankara ed ha premuto con tutti i mezzi per la sua realizzazione.

cordo si finirà pure con l'arrendersi» nel Patto balcanico. Tito, cioè - e questo è quanto Palazzo Chigi si sforza di non far sapere - ha preso pretesto dal fallimento del piano della manovra di Palazzo Chigi tesi a «condizionare» il Patto Balcanico in qualche modo, per scatenare una controffensiva diplomatica che già fa sentire i suoi effetti nelle nuove «difficoltà» sorte per la questione del TLT.

La piccola ambizione di Palazzo Chigi di «inserirsi» da pari a pari nel Patto Balcanico, è stata respinta brutalmente nel modo che tutti sanno e, per di più, oggi Tito chiede «garanzie» e alza il prezzo nel mercato su Trieste. Di qui, come si capisce, l'improvviso sfioramento del sostanziale ottimismo.

Una prova in più del disprezzo di cui sono oggetto Tito e i suoi alleati balcanici sono passati a considerare le possibilità dell'Italia di «inserirsi» nel Patto balcanico. È stata data ieri da un'altra fonte estera. In una sua dichiarazione alla stampa, il ministro degli esteri Piccioni, ha reso noto che il Consiglio della NATO ha dato la sua approvazione alla costituzione dell'alleanza militare balcanica, ravvisando in questa alleanza la presenza di elementi che non sono in contrasto, anzi favoriscono, i principi della NATO e contribuiscono alla difesa del Balcani.

UN ALTRO DURO COLPO INFERTO AL COLONIALISMO

Primo successo della Tunisia nella lotta per l'indipendenza

Mendès France in volo a Tunisi annuncia al Bey che la Francia riconoscerà l'autonomia interna ai tunisini - Insurrezione dei gruppi colonialisti contro la decisione governativa



CHATEAU DE LA FERTE - Habib Bourghiba, leader del partito nazionalista tunisino Neo-Destour. Bourghiba è ora in Francia, reduce dalla segregazione nell'isola di Gros

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

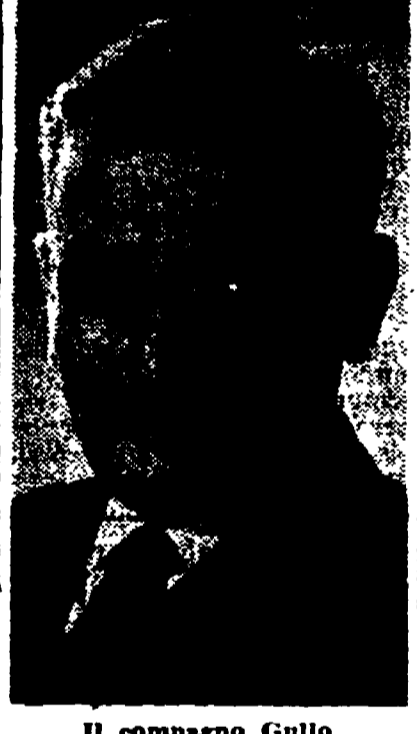
PARIGI, 31 - Con un viaggio-sorpresa a Tunisi, Mendès-France ha sconvolto i piani dei suoi oppositori interni ed esterni, decidendo nello spazio di poche ore di una soluzione anche sui problemi tunisini una rapida e decisiva «corsa a cronometro».

esprimevano anch'essi la loro opposizione. Il fermento si manifestava acuto fra i radicali: l'ex ministro degli interni Martinlaud - Deplat diffondeva la voce delle sue dimissioni da presidente organizzativo del partito, su i progetti in discussione avessero visto la luce.

IL GOVERNO SOTTO ACCUSA DURANTE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'INTERNO

Martellante documentazione di Gullo sull'attività anticostituzionale della D.C.

La corresponsabilità dei socialdemocratici - Gli interventi della polizia per gli sfratti delle Case del popolo sono illegali - La censura preventiva non è conciliabile con la Costituzione repubblicana



Il compagno Gullo

ra Sila, fino a qualche anno fa erano rappresentate tutte le categorie; ebbene si è fatta una nuova legge per escluderle! E non è finito: in questi giorni assistiamo allo spettacolo vergognoso dell'intervento poliziesco per cacciare dalle Case del Popolo le organizzazioni democratiche e assistenziali che le occupano legittimamente.

«BOTTINELLI: Scelba, vergognati! (Scelba ostenso la faccia insensibile che ha contribuito a renderlo famoso). GULLO: On. Scelba, da quale legge il governo trae il diritto di fare quel che a nessun privato è concesso, e cioè di sfrattare manu militari un inquilino non gradito? (Scelba tace). Io so che lei non ha argomenti per rispondere».

E' morta la madre del compagno Colombi

MILANO, 31. - Dopo circa un mese di malattia, all'età di 84 anni è spensata alle 17 di ieri sera a Grizzana (Bologna) la signora Fiochi Elvira madre del compagno sen. Arturo Colombi, membro della direzione del Partito, segretario regionale del PCI per la Lombardia. L'anno assistita fino all'ultimo istante le figlie Ida, Zelinda e la nipote Bruna.

Improvviso e violento incendio nello stabilimento Ponti - De Laurentiis

L'allarme all'1,30 di questa notte - Le fiamme devastano il magazzino dei costumi - Milioni di danni

Alle ore 1,30 di questa notte, un incendio violentissimo è divampato negli stabilimenti della casa di produzione cinematografica «Ponti-De Laurentiis» in via della Vasca Navale, nei pressi della basilica di San Paolo.

Scontro ferroviario nelle Alpi austriache

INNSBRUCK, 31. - Due treni passeggeri ai suoi scontri oggi nelle Alpi austriache e per poco non sono precipitati in un burrone. Il bilancio della sciagura è limitato fortunatamente ad una ventina di feriti.

Nuove rivelazioni a Berlino sulla spionaggio USA in Germania

BERLINO, 31. - L'agenzia ADN ha reso noto oggi che l'organizzazione di spionaggio Gehlen - (una organizzazione spionistica della Germania occidentale) ha deliberatamente ridotto il numero dei suoi agenti nel tentativo di far infiltrare un emissario in seno all'

Una serie di incontri diplomatici a Londra, a Roma e a Washington hanno fatto da contorno, tra ieri e l'altro ieri, alla conferenza di negoziato trasmessa da Belgrado a Londra e riferite «per conoscenza» all'Italia, in merito alla questione del TLT. Si sono ripetutamente incontrati, a Londra e a Washington, gli ambasciatori di Tito, Veljko K. Mates, con Eden e con Foster Dulles. Oltre a questi incontri, tra «alleati» e titini le cronache registrano l'incontro a Roma tra Scelba e Piccioni, Scelba e ambasciatore inglese in Italia, e il colloquio a Washington tra l'ambasciatore Luce, colà in ferie, e l'ambasciatore italiano Tarchiani.

La lotta contro le fiamme è diventata drammatica. Poco dopo l'arrivo dei Vigili del fuoco, infatti, violente esplosioni si sono verificate nell'interno del capannone degli attrezzi. I Vigili, incuranti del rischio, si sono subito lanciati tra le fiamme, per rendersi conto di quanto accadeva e rimoverle i pericolosi oggetti. Fortunatamente, però, non si trattava di latte di benzina o di «pizze» di pellicole, ma unicamente di fusti metallici, vuoti, che erano serviti come sostegni della zattera di Uisse nel film omonimo, recentemente finito di girare negli stabilimenti, interpretato da Kirk Douglas e da Silvana Mangano.

La faticosa dei Vigili si è protratta per ore, resa più difficile dal moltiplicarsi dei focolai d'incendio, dato che le fiamme si appiccavano a sempre nuovi mucchi di indumenti e di attrezzature sceniche facilmente infiammabili. I Vigili, per di più, hanno dovuto fare la spola con automezze tra gli stabilimenti e i mercati generali, dove si trovava la più vicina bocca d'acqua, data la mancanza del prezioso elemento nell'interno degli stabilimenti.

La faticosa dei Vigili si è protratta per ore, resa più difficile dal moltiplicarsi dei focolai d'incendio, dato che le fiamme si appiccavano a sempre nuovi mucchi di indumenti e di attrezzature sceniche facilmente infiammabili. I Vigili, per di più, hanno dovuto fare la spola con automezze tra gli stabilimenti e i mercati generali, dove si trovava la più vicina bocca d'acqua, data la mancanza del prezioso elemento nell'interno degli stabilimenti.

La dichiarazione di Stefanopoulos

Una serie di incontri diplomatici a Londra, a Roma e a Washington hanno fatto da contorno, tra ieri e l'altro ieri, alla conferenza di negoziato trasmessa da Belgrado a Londra e riferite «per conoscenza» all'Italia, in merito alla questione del TLT. Si sono ripetutamente incontrati, a Londra e a Washington, gli ambasciatori di Tito, Veljko K. Mates, con Eden e con Foster Dulles. Oltre a questi incontri, tra «alleati» e titini le cronache registrano l'incontro a Roma tra Scelba e Piccioni, Scelba e ambasciatore inglese in Italia, e il colloquio a Washington tra l'ambasciatore Luce, colà in ferie, e l'ambasciatore italiano Tarchiani.

Il Bey di Tunisi

La decisione francese è stata accolta con favore dai nazionalisti tunisini. Il leader Neo-Destour, Bourghiba, ha dichiarato: «Queste proposte rappresentano una tappa fondamentale e decisiva lungo la via che conduce alla libertà totale e all'indipendenza della Tunisia. L'indipendenza resta l'ideale del popolo tunisino. Ma la marcia verso questo ideale non assumerà più, d'ora in poi, il carattere di lotta armata per il popolo tunisino e la Francia è sfuggita dalla sua ombra».

La decisione francese è stata accolta con favore dai nazionalisti tunisini. Il leader Neo-Destour, Bourghiba, ha dichiarato: «Queste proposte rappresentano una tappa fondamentale e decisiva lungo la via che conduce alla libertà totale e all'indipendenza della Tunisia. L'indipendenza resta l'ideale del popolo tunisino. Ma la marcia verso questo ideale non assumerà più, d'ora in poi, il carattere di lotta armata per il popolo tunisino e la Francia è sfuggita dalla sua ombra».

MICHELE RAGO